

AUGUSTO A B E G G

Da ben 25 anni il problema ospitaliero era la preoccupazione impellente delle Autorità Sanitarie di Torino, e se l'assillante problema trovò la sua stupenda soluzione, la sua meravigliosa realizzazione nel nuovo Ospedale di S. Giovanni e Cliniche Universitarie, lo dobbiamo in parte alla munificenza di Emma e Carlo Abegg che intesero con un contributo disinteressato e regale onorare la memoria del compianto loro congiunto Augusto Abegg. Coll'offerta cospicua di dieci milioni la Famiglia Abegg non poteva manifestare in miglior modo il suo amore verso Torino e i torinesi, offrendo un esempio mirabile di cittadine virtù e di rara umanità e carità cristiana, carità che riafferma in modo superbo



le benemerienze degli Abegg in tale campo e dà loro diritto alla riconoscenza imperitura della nostra città e di quanti infermi trarranno non lievi benefici dal nuovo, ampio, comodo ed arioso Nosocomio.

Quantunque Casa Abegg abbia sempre amato di circondare di silenzio e di discrezione per innata modestia e ritrosia ogni suo gesto generoso ed ogni opera filantropica, imitando in ciò l'esempio del grande scomparso AUGUSTO ABEGG, non si può tacere qui del contributo grandissimo che essi hanno dato perchè sorgesse il nostro Maggiore Ospedale. E poichè si infrange quel cerchio di silenzio che circonda il nome benefico di AUGUSTO ABEGG, diremo sinteticamente di lui e dell'opera sua, pensando a quanto sarebbe utile per i giovani e per coloro che amano conoscere l'attività, l'energia e la forza creatrice di questi uomini integri e fattivi, un libro che narrasse e ricordasse la vita di AUGUSTO ABEGG, un libro che servisse d'insegnamento e di esempio e che eternasse la memoria dell'uomo che fu semplice, schietto e che sentì così profondamente l'amore del prossimo e seguì i dettami del Vangelo nella sua più pura espressione.

Venuto giovanissimo a Torino dalla natia Zurigo, subito si acclimatò e l'Italia diventò così la sua seconda Patria. Amò l'Italia, appoggiò gli Italiani e questo amore lo dimostrò fattivamente colle sue opere industriali a cui diede tutta la sua attività, tutte le sue energie e le risorse del suo ingegno non comune, di creatore e d'organizzatore. Egli venne giudicato uno dei maggiori esponenti della nuova Industria Italiana avendo apportato